

Codice scheda: ASC A4470228 (Microscheda: 3838B12/C5)
Luogo e data: IVREA - 09/01/1901
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: ALBERA PAOLO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Trasferimenti di molti salesiani: lungo elenco di opere per emigrati italiani da proporre al congresso in Rosario; se Mons. Cagliero C. si fermasse a Buenos Aires potrebbe promuovere molte di queste opere.

Ivrea, 9 - 1901

Carissimo Don Albera

Ho letto con grande piacere la graditissima tua del 14 dicembre che portai meco per poterti rispondere, trovando ben poco tempo a Torino. Sta' tranquillo in quanto alle impressioni me prodotte dalla pregiatissima tua intorno a qualche salesiano: non danneggia affatto la buona opinione che ne avevo. Per altra parte credo conveniente che tu insista affinché si ammettano i cambiamenti da te progettati, che, sono persuaso, tendono al perfezionamento dei salesiani (cosa che deve starci sommamente a cuore) e con tale perfezionamento tendono anche al maggior vantaggio di codeste popolazioni. La nicchia per coloro che si dovranno traslocare converrà trovarla in case numerose, dove l'autorità dei Superiori e l'esempio dei buoni confratelli possa produrre in loro benefica influenza. Fa anche quanto puoi per impedire che i salesiani si mettano evidentemente in politica. Di' a chi di ragione che Don Bosco ce lo vietava e specialmente era assolutamente alieno dal permettere che si stampasse qualsiasi cosa che pizzicasse di politica. I cambiamenti, se si potrà, falli poco alla volta, per non eccitare un vespaio tutto in una volta.

Se andando al Brasile potessi fermarmi a Porto Alegre per andare a far visita al Vescovo del Rio Grande do Sul, mi farebbe molto piacere. Vi sarebbe da combinare con lui una fondazione in favore specialmente degli emigrati italiani che vi si trovano in gran numero, ed un'altra in favore della colonia polacca che vi è pur molto numerosa. Egli venne

già a Torino alcuni anni fa a tale fine e scrisse pure l'anno scorso lamentandosi che non siasi ancora fatto niente. Io già scrissi in proposito, mi pare, a Monsignor Cagliero, a Don Gamba che è poco lontano e a Don Peretto: finora non si viene ad alcuna risoluzione. Convienne andar a vedere il luogo che pensa dare ai Salesiani, le opere che intende loro affidare, concertare sui mezzi del viaggio e per vivere quando siano colà. Alla colonia polacca Guarany si potrebbe destinare con qualche direttore italiano Don Cynalewski e qualche altro polacco. Questo porterà la necessità di trasportare parecchi da una Ispettorìa all'altra e questa è la cosa che può fare Monsignor Cagliero, come mio vicario verso l'Atlantico e Monsignor Costamagna verso il Pacifico: tutti poi come mio rappresentante potrai farlo tanto più anche trasportando, se occorre, da un Vicariato all'altro, sebbene anche i due Vicari intendendosi fra di loro potrebbero fare tali traslochi.

Il progetto poi che mi manifesti di un congresso di emigrati italiani a Rosario mi piace immensamente ed amerei tanto che potessi trovarvi anche tu. Se sarà tenuto dai Salesiani per non suscitare insidie o gelosie di altre nazioni converrebbe prendere le mosse da quello che venne deliberato nel Congresso Salesiano di Bologna, dove fummo pregati e, direi, incaricati della cura degli emigrati italiani. Sarebbe pur conveniente, per non suscitare sospetti nel governo, non entrar quasi in politica, bensì trattar sul modo di rialzare la condizione religiosa, morale, finanziaria degli emigrati italiani. La fondazione di chiese, ospizi, collegi, casse rurali ecc. potrebbe formar oggetto di quel congresso. Lo studio sul modo di sostenere o meglio sollevare alquanto il prestigio degli italiani in quelle regioni tanto lontane dalla loro patria, lo stabilimento di segretariati del popolo, di società di mutuo soccorso, di conferenze di San Vincenzo de' Paoli fornirebbero materia utilissima per questo prossimo e per vari altri simili congressi. La ricerca dei mezzi e siti per collocare convenientemente gli italiani a misura che arrivano, i concerti da prendersi con le autorità ecclesiastiche locali per fondare cappellanie, succursali, parrocchie e provvederle di sacerdoti indigeni italiani o farli venire dalle diocesi italiane che sovrabbondano di clero, provvedere ai mezzi di sostentamento sarebbero tutte cose degne di attenta discussione. Se Monsignor Cagliero potesse fermarsi a Buenos Ayres sarebbe l'uomo della Provvidenza per trattare, promuovere e condurre a termine molte di tali imprese, mentre la sua presenza a questo primo congresso sarà pure di sommo vantaggio. Egli con la sua esperienza, spirito d'iniziativa, prudenza e prestigio presso le autorità ecclesiastiche e

civili potrebbe fare un bene immenso. Manifesta, ti esorto vivamente, tutti questi miei pensieri a Monsignor Cagliero ed agli altri superiori e di pure che non solo aderisco a congressi di tal sorta, ma che li desidero vivamente per l'affetto ardente che porto ai cari italiani dispersi per l'America ed anche per l'incarico che pubblicamente accettai a Bologna in favore dei nostri emigrati. A quanto sopra accennai in proposito voi sapete nella vostra sagacia ed amor di Dio e del prossimo aggiungere tante e tante belle cose.

Per il momento non rammento altro, perciò nella fiducia che abbiate incominciato bene il nuovo secolo, io ve ne auguro a tutti un'ottima e lunga continuazione in modo che la Patagonia abbia in questo secolo a diventar veramente un giardino di S. Chiesa, come diceva Don Bosco. Saluta cordialmente tutti i confratelli, suore ed allievi e credimi sempre

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sacerdote Michele Rua

P.S. spero che questa mia ti arriverà per la festa di San Francesco di Sales come desideri. Quanto ai chierici che saranno salvi dalla leva per via della nuova legge militare ora sono tutti occupati e da tutte le parti qui in Italia si scarseggia. Speriamo poter fare qualche cosa nelle prossime vacanze. Probabilmente l'Ispettore ci scriverà quello che occorre per la casa di Rosario, di cui ci scrivi. Se potrai mettere un freno al caro Monsignor Fagnano nelle spese, farai opera eccellente e santa.

S. Benigno, 12 -1- 1901

XXXIV 30
Arch. 81-II-c

Torino 9-1901

Carissimo D. Albera

ho letto con grande piacere la graditissima tua del 14 d.r. che portai meco per poter rispondere, trovando ben poco tempo a Torino. Sta tranquillo in quanto alle impressioni in me prodotte dalla presenza tua intorno a qualche Salesiano: non danneggia affatto la buona opinione che ne avevo. Per altra parte credo conveniente che tu insisti affinché si ammettano i cambiamenti da te progettati; che, son persuaso, tendono al perfezionamento dei Salesiani/cosa che deve starci sempre a cuore) e con tale perfezionamento tendono anche al maggior vantaggio di queste popolazioni. = La nicchia per coloro che si dovranno traslocare converrà trovarla in case numerose, dove l'autorità dei superiori e l'esempio dei buoni confratelli possa produrre in loro benefica influenza. = Fa anche quanto puoi per impedire che i Salesiani si mettano evidentemente in politica. Di a d.

7838 B 12

A4470228

Di ragioni che D. Bosco ce lo vietava specialmente era assolutamente alieno dal permettere che si stampasse qualsiasi cosa che pizi, casse di polistiro: Temibilmente si si potrà, farli poco alla volta, per non creare un espajo tutto in una volta.

Se andando al Brasile potessi fermarmi a Porto Alegre per andar a far visita al Vescovo del Rio grande do Sul, mi farebbe molto piacere. Vi sarebbe da combinare con lui una fondazione in favore specialmente degli emigrati italiani che vi trovano in gran numero, ed un'altra in favore della colonia polacca che vi è pur molto numerosa. Egli venne già a Torino alcuni anni fa a tal fine e scrisse pure l'anno scorso lamentandosi che non si sia ancora fatto niente. Io già scrissi in proposito, mi pare, a Mons. Gagliardi a D. Gamba che è poco lontano e a D. Baretto: finora non si venne ad alcuna risoluzione. Conviene andar a vedere il

1838 C1

luogo che pensa dare ai Salesiani, le opere che intende loro affidare, concertare sui mezzi per viaggio e per vivere quando stiano colà.

Il Direttore ita che altro potrebbe trasferta all'altare fare Mons. C verso l'Atlantico verso il Pacifico, intanto potrà portando, se è vero, sebbene a fra 9: loro po

Il progetto, congresso 9: e mi piace immo che potessi trarre tanto dai Suoi o gelosie prendere le

berato nel Congresso Salesiano di Bologna,
dove fummo pregati e, direi, incaricati della
cura degli emigrati italiani. Sarebbe pur
conveniente, per non suscitare sospetti nel
governo, non entrar guari in politica,
bensì trattar sul modo di rialzare la con-
dizione religiosa, morale, finanziaria
degli emigrati italiani da fondazione di
chiese, aspri, collegi, casse rurali ecc. potrei-
be formar oggetto di quel congresso. Lo stu-
dio sul modo di sostenere o meglio allevare
alquanto il prestigio degli Italiani in quel-
le regioni tanto lontane dalla loro patria,
lo stabilimento di segretariati del popolo, di
società di mutuo soccorso, di
conferenze di S. V. incenso di Paoli fornirebbero
materia utilissima per questo prossimo e
per vari altri simili congressi. - La ricerca
dei mezzi per collocare convenientemente gli Ita-
liani a un'ora che arrivano, i concerti da
prendersi colle autorità ecclesiastiche locali
per fondar cappellanie, succursali, parrochie
e provvederle di sacerdoti indigeni italiani -
farli venire dalla Diocesi italiana che sovran-
dandano di loro, provvedere ai mezzi di

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A447 02 28
3838 C3

di sostentamento sarebbero tutte cose de-
gne di attenta discussione. Se Mons. Co-
gliero potesse fermarsi a B. Ayres sarebbe
l'uomo della Provvidenza per trattare,
promuovere e condurre a termine molte
di tali imprese, mentre la sua presenza a
questo primo congresso sarà pure di sommo
vantaggio. Egli colla sua esperienza, l'au-
torità di iniziativa, prudenza e prestigio pres-
so le autorità ecclesiastiche e civili potrebbe
fare un bene immenso. - manifesta, si
esorta vivamente, tutti questi miei pensieri
a Mons. Colliero ed agli altri Superiori e
di più che non solo aderisco a congressi
di tal sorta, ma che li desidero vivamente
per l'affetto ardente che porto ai caritta-
liani dispersi per l'America ed anche per
l'incasico che pubblicamente accettai a
Bologna in favore dei nostri emigrati. A
quanto sopra accennai in proposito voi
saprete nella vostra sagacia ed amor di
Dio del prossimo aggiungere tante e tante
belle cose.

Del momento non rammento altro, per-
ciò nella fiducia che abbiate incominciato

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A447 02 28
3838 C4

A4470228

benne il nuovo secolo, io ve ne auguro
a tutti un'ottima e lunga continuanza,
zione in modo che la Patagonia abbia
in questo secolo a diventare veramente
un giardino di fiori, come diceva il nostro
Salista cordialmente tutti Confratelli
suoi ed allievi e credersi sempre.

Tuo Aff. in Gesù
Sac. Michele Riva

P. S. Spero che questa mia ti arriverà per la
festa di S. Francesco di Sales come desidero.
Quanto ai cherici che saranno salvi dalla
leva per via della nuova legge militare ora
sono tutti occupati e da tutte parti qui in Ita-
lia si scarseggia. Speriamo poter far qualche
cosa nelle prossime vacanze. Probabilmente
l'Ispettore ci scriverà quello che occorre per
la casa di Rosario, di cui ci scrivi.

Se potrai mettere un freno al caro monsignor Fagnola
nelle spese, farai opera eccellente e santa.

S. Benigno 12/1 - 1901.

383805